

ALTRI SGUARDI.

LABORATORIO DI MEDIAZIONE CULTURALE PER MIGRANTI, RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO.

Autore: Martina Fusaro

e-mail: martinafusaro13@gmail.com

Master in Servizi educativi per il patrimonio artistico, dei musei storici e di arti visive – XVIIa edizione
- A.A. 2019/2020

Sezione progetti

Sede: Palazzo Grassi - Punta della Dogana, Venezia

Il progetto, alla sua seconda edizione, si è svolto interamente e continuerà nel prossimo anno come un'esperienza ormai consolidata, ma in continua evoluzione.

SCHEDA DI PROGETTO

Titolo del progetto

Altri sguardi.

Laboratorio di mediazione culturale per migranti, rifugiati e richiedenti asilo.

Breve presentazione del contenuto del progetto (sintesi)

Il progetto "Altri Sguardi", rivolto a migranti, rifugiati e richiedenti asilo del veneziano, nasce nel 2019 dalla volontà di parte dello staff di Palazzo Grassi – Punta della Dogana in sinergia con il dipartimento di Servizi educativi.

Il laboratorio si è svolto in un trimestre, con incontri bisettimanali.

I partecipanti, invitati tramite bando e seguiti da quattro tutor hanno costruito un intervento di mediazione intorno a una o più opere della mostra "Untitled 2020. Tre sguardi sull'arte di oggi", esposta a Punta della Dogana.

Attraverso una serie di esercizi, diversificati in base alle attitudini, alle competenze e alle inclinazioni, i partecipanti hanno composto un racconto sempre più ricco e completo.

La restituzione pubblica si sarebbe dovuta tenere nelle sale espositive; purtroppo, l'emergenza sanitaria ha costretto il pubblico a collegarsi virtualmente.

Questo, inoltre, ci ha spinti a far realizzare un documentario, a cui si sono aggiunte testimonianze scritte e audio (come un diario di bordo) finalizzate a offrire uno sguardo complessivo sul progetto.

Al termine del percorso, è stato somministrato un questionario sia ai partecipanti che ai tutor.

Gli attori coinvolti – la rete di progetto

Palazzo Grassi – Punta della Dogana

Ester Baruffaldi - servizi educativi (in maternità)

Jacqueline Feldmann - ufficio mostre

Martina Fusaro - servizi educativi

Federica Pascotto - servizi educativi (consulente esterna)

IntregArt, associazione culturale di Treviso

Jelena Zivkovic Frigo

Associazioni del territorio/Comune di Venezia

L'ente/gli enti promotore/i del progetto

Palazzo Grassi – Punta della Dogana Dipartimento di Servizi educativi e ufficio mostre.

I destinatari

Diretti

Migranti, rifugiati politici, richiedenti asilo di ogni fascia di età residenti in Veneto e selezionati tramite apposito bando.

Indiretti

Il pubblico generico; i loro familiari o amici collegati tramite chiamata sulla piattaforma Zoom; le associazioni del territorio.

Gli operatori – l'équipe di progetto

Palazzo Grassi – Punta della Dogana

Dipartimento di Servizi Educativi

Jacqueline Feldmann, ufficio mostre

Edoardo Lazzari e Anna Vercellotti, educatori

Mohamed Kaba e Patricia Ojo, tutor

La formazione

Formazione ex ante:

- incontri con associazioni (staff di Palazzo Grassi);
- studio di testi e articoli specifici (Staff di Palazzo Grassi);
- incontro di formazione con i tutor partecipanti all'edizione precedente.

Formazione in itinere:

- briefing pre e post incontri (staff, tutor, educatori);
- aggiornamenti costanti in merito alle azioni da intraprendere (staff e educatori);
- riunioni di confronto con alcuni responsabili delle associazioni del territorio (Staff di Palazzo Grassi);
- letture di articoli e saggi (per lo staff di Palazzo Grassi).

Gli obiettivi

Per il museo:

- promozione e valorizzazione della collezione come strumento di arricchimento culturale;
- valorizzazione del museo come luogo di scambio multiculturale, di dialogo interculturale e di apertura;
- sviluppo di nuovi pubblici potenziali che possano fruire il museo più frequentemente e dove possano sentirsi accolti;
- implementazione delle azioni culturali del museo;
- rafforzamento dell'importanza culturale della collezione all'interno del territorio e del suo dialogo con le realtà sociali comunali e regionali;
- messa a disposizione dei suoi spazi per la sperimentazione di laboratori di inclusione sociale, culturale, scolastica.

Per i destinatari diretti

Conoscenze:

- comprensione del luogo "museo/spazio espositivo";
- conoscenza della storia di Punta della Dogana e del contesto cittadino in cui è inserita;
- conoscenza della collezione Pinault e delle sue opere;
- comprensione della mediazione culturale e dei suoi significati.

Competenze:

- competenze linguistiche attraverso l'uso (quasi) esclusivo dell'italiano;
- competenze espressive e narrative;
- competenze di analisi critica e autonomia di riflessione di fronte ad un'opera d'arte di cui non sono fornite le chiavi "istituzionali", ovvero le traduzioni curatoriali ed eventuali letture elaborate dagli specialisti che vengono generalmente offerte al pubblico tramite strumenti come guide cartacee, pannelli esplicativi ecc;
- competenze comunicative e di dialogo con l'altro.

Per i destinatari indiretti

Conoscenze:

- conoscenza dell'esposizione "Untitled 2020. Tre sguardi sull'arte di oggi";
- conoscenza della mediazione culturale e del suo ruolo nel museo;
- conoscenza del progetto Altri Sguardi e del suo "ruolo" nell'integrazione di migranti e rifugiati all'interno del tessuto sociale e culturale di Venezia.

Da quando, per quanto

- Progettazione: da agosto a settembre 2020.
- Pubblicizzazione: 17 agosto pubblicazione bando; 14 settembre chiusura del bando.
- Scelta dei candidati: settembre, circa una settimana.
- Svolgimento: dal 14 ottobre 2020 al 5 dicembre 2020.
- L'attività si è svolta il mercoledì pomeriggio dalle 15 alle 17 e il sabato pomeriggio dalle 14.30 alle 16.30.

- Restituzione al pubblico: 12 dicembre 2020 nelle sale di Punta della Dogana.

Come si articola – le fasi di lavoro

Fase 1 – Formazione (4 incontri):

- presentazione della “mediazione culturale” e dell ruolo di “mediatore culturale”.

Fase 2 – Costruzione dell’intervento di mediazione (4 incontri):

- visita autonoma alla mostra “Untitled 2020. Tre sguardi sull’arte di oggi”;
- discussione sulle opere;
- esercizio di mediazione culturale e presentazione di un esempio di mediazione culturale portato dai due tutor ex partecipanti all’edizione 2019;
- scelta dell’opera su cui costruire il proprio intervento basandosi sui ricordi e sensazioni;
- esercizi di restituzione dell’opera, risposta a domande poste dai tutor, sviluppo di un discorso scorrevole;
- studio e composizione della narrazione in autonomia a casa;
- scelta autonoma di espedienti narrativi o strumenti di mediazione personali;
- discussione partecipata davanti alle opere.

Fase 3 – Presentazione finale: i partecipanti hanno incarnato il ruolo di mediatori culturali per la mostra “Untitled 2020”.

Nella progettazione iniziale questa fase avrebbe previsto che, durante una giornata di apertura regolare del museo, ciascun partecipante avrebbe dovuto dialogare con il pubblico in sala offrendo la propria interpretazione della/e opera/e scelta/e.

- Presentazione al pubblico svolta da remoto, con i visitatori collegati via Zoom.
- Riprese del documentario.
- Interviste.

Gli ambiti – le aree disciplinari

- Storia dell’arte.
- Arte contemporanea.
- Integrazione sociale.
- Accoglienza.
- Conoscenza del contesto socio-storico nel quale si è inseriti.
- Conoscenza e apprendimento linguistico.

Le strategie e gli strumenti

Strategie:

- visita libera alla mostra senza fornire spiegazioni delle opere;
- costruzione di una narrazione libera e personale senza l’intervento esterno;
- attività rompighiaccio e dialogo libero all’inizio di ogni incontro;
- uso di oggetti personali come strumento di esercitazione alla mediazione;
- scelta del proprio metodo di mediazione e narrazione;
- confronto con i tutor durante e dopo gli incontri;
- narrazione autobiografica.

Strumenti:

- jotform per la candidatura al laboratorio;
- brochure della mostra “Untitled 2020. Tre sguardi sull’arte di oggi”;
- chat Whatsapp tra staff e partecipanti per la condivisioni di informazioni e idee;
- piattaforma Zoom per la restituzione finale;
- questionari di valutazione finale.

La produzione

- Intervento di mediazione circa una o più opere esposte.

- Costruzione di una narrazione personale e originale.

La documentazione

- Annotazioni.
- Registrazioni audio/video.
- Immagini fotografiche.
- Stesura di un diario di bordo.
- Realizzazione di un video-documentario ad uso interno.
- Trascrizione delle registrazioni.

La verifica e la valutazione

Ex-ante

- Riunioni di confronto.

La verifica ex-ante potremmo identificarla nei confronti avvenuti in fase di progettazione, tra lo staff di Palazzo Grassi, i partecipanti all'edizione precedente e Jelena Z.

In itinere

- Riunioni tra lo staff di Palazzo Grassi e i tutors.

Al termine di ogni incontro è avvenuto un momento di confronto per individuare le criticità riscontrate durante il laboratorio. Necessari, inoltre, si sono rivelati i confronti per adeguare al meglio l'uso del linguaggio che, tuttavia, non è stato "semplificato", ma calibrato rispetto alle differenze di livello linguistico dei partecipanti.

Ex-post

- Questionario di valutazione per i partecipanti.
- Questionario di valutazione per i tutor.

La presentazione e la pubblicizzazione

- Presentazione del progetto alle associazioni culturali e sociali del territorio che si occupano di migranti, rifugiati e richiedenti asilo.
- Pubblicizzazione del bando tramite newsletter e articoli di giornale della stampa locale e nazionale, sia in formato cartaceo che digitale.
- Pubblicazione del bando sui canali ufficiali di Palazzo Grassi - Punta della Dogana.

Punti di forza individuabili

- Flessibilità nel progetto.
- Collaborazione tra le istituzioni.
- Ricerca e formazione continua.
- Libertà di espressione e di azione.

Criticità individuabili

- Difficoltà organizzative (date anche dalla situazione contingente di pandemia).
- Partecipazione di tutti non sempre garantita.
- Possibili difficoltà linguistiche per alcuni partecipanti.
- Possibile non conclusione del percorso per alcuni.

Elementi/aspetti da consolidare

- Migliore comunicazione del progetto.
- Migliore coordinazione tra lo staff, educatori e partecipanti.
- Migliore preparazione dei partecipanti circa la storia delle sedi e le mostre.